

LA SANATORIA

**Lavori più facili in casa
Salvi i déhors post Covid**

LUCAMONTICELLI

Nella mini sanatoria sui piccoli interventi edilizi, entra anche il via libera ai dehor di bare e ristoranti installati durante il Covid, che dunque potranno restare. Così dice l'ultima bozza del decreto. - PAGINA 11

Casa la mini-sanatoria

Il decreto in Cdm dopo gli ultimi ritocchi Salvini: niente condono. Fi: fisseremo paletti Sì a piccole irregolarità, esce la Salva-Milano

IL RETROSCENA
LUCAMONTICELLI
ROMA

Nella mini sanatoria sui piccoli interventi edilizi, entra anche il via libera ai dehor di bar e ristoranti installati durante il Covid, che dunque potranno restare. È questa l'ultima novità della bozza del decreto fortemente voluto da Matteo Salvini per avere un vessillo da sbandierare nella campagna elettorale delle europee, visti i tempi lunghi dell'Autonomia. In queste ultime settimane il leader leghista ha dovuto però smussare gli angoli di un decreto che partiva come una sorta di condono che avrebbe dovuto regolarizzare l'80% del patrimonio edilizio italiano, e che alla fi-

ne non sarà così perché il pacchetto di misure che questa mattina saranno sul tavolo del Consiglio dei ministri consentono di mettere in regola solo piccole opere.

Dal testo è uscita la norma "Salva Milano", la misura sui grattacieli del capoluogo lombardo che consentiva di blindare i lavori nonostante le indagini della Procura su diversi progetti. Sul punto sono stati decisivi i rilievi del Quirinale. Salvini, per ottenere l'ok della premier Giorgia Meloni all'inizio scettica, ha dovuto assicurare che il decreto non favorisse aumenti di cubature, con muri esterni spostati e magari balconi più grandi. A stoppare qualsiasi ipotesi di condono è stata anche Forza Italia, che continua a tenere una porta socchiusa sul progetto salviniano: «Noi abbiamo già depositato due proposte di legge sul miglioramento della politica abitativa, quello che verrà presentato a Palaz-

zo Chigi dovrebbe andare verso il nostro progetto», ribadisce Antonio Tajani che aggiunge sibillino: «Se sarà così loosterremo. Io non sono favorevole ai condoni senza limiti che fanno danni a chi ha pagato le tasse ed è in regola, serve equilibrio».

L'obiettivo del decreto, si legge nella relazione illustrativa, è rimuovere «gli ostacoli che determinano lo stallo delle compravendite a causa di irregolarità formali». Quindi il decreto non riguarda gli abusi edilizi strutturali, ma solo gli abusi minori, come un tramezzo spostato o una finestra posizionata diversamente.

«Non è un condono perché se uno si è fatto tre piani in più o una villa con piscina in riva al mare la risposta è l'abbatti-



Peso:1-2%,11-37%

mento, ma se uno sta impaz- zendo per trenta centimetri di difformità in un apparta- mento di 100 metri quadri appro- viamo il decreto e liberiamo le case di milioni di italiani», insiste Salvini. La bozza ampli- gli interventi in edilizia li- bera come le pompe di calore e le vetrate panoramiche; in- troduce facilitazioni per ten- de e pergole da esterno e le tol- leranze costruttive vengono ri- parametrate.

Il superamento della “dop- pia conformità”, tema su cui Salvini aveva insistito molto, alla fine passa a metà. Decade

l’obbligo della conformità al- la normativa vigente sia al mo- mento di realizzazione dell’in- tervento sia al momento della richiesta del titolo edilizio, ma solo per alcuni interventi. Dopo settimane di annunci, il Salva Casa che approda al Consiglio dei ministri è un lon- tano parente della “Pace edili- zia” che avrebbe dovuto risol- vere tutti i problemi degli im- mobili. —

LA PACE EDILIZIA

80% L'80% del patrimonio immobiliare italiano presenta **irregolarità edilizie**

1 Linee di indirizzo per la messa in regola
Difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente

2 Difformità edilizie “interne” di singole unità immobiliari con lievi modifiche (tramezzi, soppalchi, etc.)

3 Difformità che potevano essere sanate all’epoca, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della “**doppia conforme**”

4 Permesso di **cambi di destinazione d’uso** degli immobili tra categorie omogenee

Cosa dice l’Ance
“Il provvedimento mira a risolvere **piccole** difformità di natura formale all’interno delle case, **difformità ante 1977**; si tratta di cose minimali”

Possibili sanatorie

- Soppalchi
- Apertura porte e finestre
- Antibagno
- Tramezzi

Fonti: Bozza MIT, Consiglio nazionale degli ingegneri, GEA - WITHUB



Peso:1-2%,11-37%